

# Norme per i fotografi e cineoperatori nelle celebrazioni liturgiche

## PREMESSA

Il XX Sinodo della nostra Chiesa pavese al n° 82 ci ricorda quanto il Concilio Ecumenico Vaticano II afferma nella costituzione sulla sacra liturgia e cioè che la partecipazione alla medesima liturgia deve essere consapevole, attiva e fruttuosa ("Sacrosanctum Concilium", n. 11). La celebrazione liturgica non può dunque essere considerata una "cerimonia" esteriore o uno spettacolo; essa è infatti "azione sacra per eccellenza" ("Sacrosanctum Concilium", n. 7) in quanto azione di Cristo e della Chiesa sua sposa.

Il fotografo e il cineoperatore interpellati per fissare nel tempo la memoria delle celebrazioni, sono quindi invitati, soprattutto se credenti, a prendere parte attiva alla stessa celebrazione liturgica con un comportamento adeguato.

Per favorire il loro lavoro vengono ora descritte le parti della Messa e di alcuni Sacramenti affinché ogni celebrazione si svolga in un clima di raccoglimento e di preghiera.

## LE CELEBRAZIONI LITURGICHE

### I. La Messa

Essa è composta:

**1- dai riti di introduzione:** dopo aver venerato l'altare, il sacerdote saluta l'assemblea riunita, la invita a chiedere perdono a Dio, a lodare la sua bontà (con l'inno del "Gloria") e in una orazione (chiamata "colletta") raccoglie tutte le preghiere di coloro che sono riuniti. Scopo di questi riti è che i fedeli formino una comunità e si dispongano ad ascoltare con fede la Parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia.

**2 - dalla liturgia della Parola:** durante la quale vengono proclamate le letture; l'omelia, la professione di fede e la preghiera dei fedeli sviluppano e concludono tale parte. Infatti nelle letture, che vengono poi spiegate nell'omelia, Dio parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale; Cristo stesso è presente, per mezzo della sua Parola, tra i fedeli;

**3 - dalla liturgia eucaristica** che corrisponde alle parole e ai gesti che Cristo compì nell'ultima cena.

Infatti:

a. vengono portati all'altare pane, vino e acqua, cioè gli stessi elementi che Cristo prese tra le sue mani; il sacerdote li depone sull'altare pronunciando le formule prescritte e, al lato di esso si lava le mani esprimendo così il desiderio di purificazione interiore. (E' il momento dell' "offertorio");

b. in seguito il sacerdote, pronunciando la preghiera eucaristica (essa inizia con il prefazio che si conclude con il canto del "Santo"), rende grazie a Dio per tutta l'opera della salvezza, e le offerte, per l'invocazione dello Spirito Santo, diventano il Corpo e il Sangue di Cristo;

c. nei "riti di Comunione" (che iniziano con la preghiera del "Padre nostro"), mediante la frazione del pane e per mezzo della comunione i fedeli, benché molti, si cibano del Corpo del Signore dall'unico pane allo stesso modo con il quale gli Apostoli lo ricevettero dalle mani di Cristo stesso;

**4 - dai riti di conclusione** che comprendono: il saluto, la benedizione del sacerdote, il congedo del popolo perché ognuno ritorni alle sue opere di bene lodando e benedicendo Dio, e il bacio dell'altare da parte dello stesso sacerdote che, dopo l'inchino al medesimo altare, si reca in sacristia.

### II. Il Battesimo

La celebrazione di questo Sacramento, attraverso cui si viene rigenerati a nuova vita e accolti nella famiglia di Dio, comprende questi fondamentali momenti:

**1- i riti di accoglienza:** alle porte della chiesa il sacerdote accoglie il battezzando, i genitori, il padrino e la madrina. Questo momento è il segno della volontà dei genitori, del padrino, della madrina e dell'intenzione che ha la Chiesa di celebrare il Battesimo: espressione di tutto questo è il segno di croce, che il celebrante e i genitori tracciano sulla fronte del battezzando;

**2 - la celebrazione della Parola che comprende:**

a. la lettura di uno o più brani della Sacra Scrittura,

b. l'omelia,

c. la preghiera dei fedeli che si conclude con un'orazione di esorcismo. Segue l'unzione con l'olio dei catecumeni;

**3 - la celebrazione del Sacramento che:**

a. si prepara: con la benedizione dell'acqua battesimale o la memoria della benedizione già avvenuta; con

la rinuncia a satana e la professione di fede da parte dei genitori e dei padrini;  
b. si compie con l'infusione dell'acqua sulla testa del bambino e con l'invocazione della SS. Trinità;  
c. si conclude: con l'unzione del Crisma; con la consegna della veste bianca, del cero acceso e con il rito dell' "Effeta";

**4** - infine si va all'altare, per indicare la futura partecipazione all'Eucaristia, e dopo una introduzione del celebrante si dice il "Padre nostro", preghiera con la quale i figli invocano il Padre che sta nei cieli. In conclusione il celebrante benedice la mamma, il papà e i presenti, perché su tutti si effonda la grazia del Signore.

### III. La Confermazione o Cresima

Con questo Sacramento i battezzati proseguono il cammino iniziato con il Battesimo. In forza di questo stesso Sacramento, essi ricevono l'effusione dello Spirito Santo, che nel giorno di Pentecoste fu mandato dal Signore risorto sugli Apostoli.

Generalmente questo Sacramento viene celebrato nell'ambito della Messa.

Il Vescovo (o il suo delegato), dopo l'omelia, inizia i riti propri di questo stesso Sacramento che sono:

**1 - la rinnovazione delle promesse battesimali** che pongono in evidenza lo stretto legame tra Battesimo e Confermazione;

**2 - l'imposizione delle mani** accompagnata dalla preghiera di invocazione dello Spirito Santo che il Vescovo (o il suo delegato) compie su tutti cresimandi;

**3 - la crismazione:** il Vescovo (o il suo delegato) segna in fronte i cresimandi con il sacro crisma, tracciando un segno di croce.

### IV. Il Matrimonio

Esso, elevato alla dignità di Sacramento dal Signore Gesù, costituisce il momento in cui un uomo e una donna consacrano il proprio amore davanti a Dio e alla Chiesa.

Dopo l'ingresso in chiesa dei due sposi e del sacerdote, la Messa inizia nel modo consueto. Nei riti di introduzione, dopo il segno di croce e il saluto del celebrante, si colloca la memoria del Battesimo durante la quale lo stesso celebrante, ringraziato Dio per il dono del Battesimo, asperge se stesso, gli sposi e tutta l'assemblea. Dove è possibile questo rito avviene al fonte battesimale.

Al termine dell'omelia si svolgono gli altri riti di questo Sacramento che sono:

**1 - l'interrogazione** prima del consenso attraverso la quale il sacerdote interroga gli sposi sulla libertà, sulla fedeltà e sull'accoglienza ed educazione dei figli;

**2 - il consenso:** il sacerdote invita gli sposi a esprimere davanti alla comunità il loro desiderio di unirsi in matrimonio. Il rito può avvenire o tramite lettura di una formula da parte dei due sposi o tramite l'interrogazione dei medesimi da parte del sacerdote,

**3 - la benedizione** e consegna degli anelli: gli sposi si scambiano reciprocamente l'anello nuziale, segno di fedeltà;

**4** - possono eventualmente seguire: l'incoronazione e la benedizione degli sposi

**5-** la Messa prosegue con la preghiera dei fedeli e l'invocazione dei santi. terminate queste preghiere hanno luogo i riti d'offertorio.

### DISPOSIZIONI PRATICHE

1- Gli operatori prendano contatto per tempo con il sacerdote responsabile della chiesa per gli opportuni accordi. Con il medesimo prendano visione della chiesa stessa e della sua disposizione. Qualora gli operatori trovino l'illuminazione della chiesa insufficiente, si accordino con il sacerdote per una soluzione valida per entrambi.

2 - Curino il rispetto verso i ministri e l'assemblea, mantenendo il silenzio e la discrezione dei gesti durante la loro permanenza in chiesa.

3 - Indossino abiti consoni al luogo e al rito.

4 - Non distolgano l'attenzione dei presenti dallo svolgimento dell'azione liturgica distraendoli dalla devota partecipazione ad essa. In particolare limiteranno gli spostamenti allo stretto necessario e faranno uso discreto dei flash.

5 - Quando un Sacramento viene amministrato durante la Messa, gli operatori si asterranno dal loro esercizio:

a. durante la proclamazione delle letture e l'omelia;

b. dal canto del "Santo" al "Padre nostro";

c. durante il silenzio dopo la comunione.

6 - Quando un Sacramento viene amministrato durante la liturgia della Parola l'operatore prenda accordi con il parroco per riprendere i momenti di particolare rilievo.

7 - Deposcano il loro materiale professionale (apparecchiature varie, borse...) in luogo adatto, definito con il sacerdote responsabile della chiesa.

8 - Alla celebrazione sarà ammesso un solo fotografo e un solo videoperatore stabiliti dal sacerdote responsabile della chiesa in accordo con i fedeli che celebrano una determinata circostanza (Battesimo, Messa di prima comunione, Cresima, Matrimonio...). Il fotografo e il videoperatore siano in possesso del tesserino professionale rilasciato dalla Curia Vescovile. Gli operatori provenienti da altre Diocesi potranno svolgere il servizio in ragione dell'autorizzazione concessa dalla Diocesi di provenienza e comunque nell'osservanza delle presenti norme.

9 - Qualora venisse scelto un operatore privo del tesserino professionale rilasciato dalla Curia Vescovile (oppure un parente), è dovere del sacerdote responsabile della chiesa fornire al medesimo operatore le presenti norme ed assicurarsi che egli vi si atterrà.

10 - Il tesserino professionale viene rilasciato dalla Curia Vescovile a coloro che hanno partecipato alla presentazione di queste norme, dal competente ufficio sarà vidimato ed eventualmente rinnovato ogni tre anni; il servizio per la pastorale liturgica della Curia Vescovile potrà eventualmente revocarlo prima della scadenza per gravi inadempienze del presente regolamento.

11 - L'elenco dei fotografi che hanno sottoscritto le presenti norme verrà conservato presso l'ufficio del servizio per la pastorale liturgica per l'opportuna informazione alle parrocchie.

*Tratto da Orientamenti e Norme, approvato da S. E. Mons. Vescovo il 5 marzo 2006*